

Straniero

Straniero, sciolto da te e da tutti.
Straniero, nell'insieme un angolo perduto
nell'insieme, poco più di una parola.
Straniero, ti legghi con lo spago ai futuri tempi,
sei legato da lacrime ai passati tempi.

Pendii scoscesi, volando di tanto in tanto
e ripensando dell'avvenuto fatto, crolli
e disapprovi e poi...ci ripensi.
Straniero, il dolore in cumulo ti scuote.
Straniero, uomo grande...grandissimo.

Non voluto, ma frustato, il pensiero ti prende...
e credi che è ora di andare...
e pensi che è ora di tornare.

Non una guida ti prende...
non una strada ti segue...
eppure da sempre gironzoliamo insieme.

Straniero, non voglio...ma credo che...
non oso dirti il perché
di come...quando... e quanto lacrimo per te.